Anno XV. Sabbato 3 Aprile 1880 N. 80

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° aprile è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 31 marzo contiene:
1. R. decreto 22 gennaio, che approva lo statuto organico e regolamento interno, unito al decreto stesso, per la colonia agricola di S. Martino della Scala presso Palermo;
2. Id. 11 marzo, che separa il comune di Loro Piceno dalla sezione elettorale di S. Ginesio, e ne forma una sezione distinta del Collegio elettorale di Tolentino;
3. Id. 14 marzo, che separa il Comune di Trezzo sull'Adda dalla sezione elettorale di Cassano d'Adda e ne forma una sezione distinta del Collegio elettorale di Gorgonzola.

DOPO LE VACANZE

Una lettera in un giornale, la quale poteva essere scritta da un onorevole Deputato, difendeva da ultimo le lunghe vacanze che per la terza volta la Camera si decretava, dicendo che i Deputati hanno anch'essi la loro famiglia ed i loro affari e che, in quelle sterili lotte di Montecitorio si sfibrano i caratteri e le anime si sfanno dalla noia del non fare.

Noi lo crediamo; ma non possiamo a meno di domandarci, come mai soltanto adesso la grande maggioranza dei così detti gruppi, la quale doveva fare miracoli, se non altro perchè aveva la forza del numero e non aveva un'Opposizione a combatterla, si sia accorta della propria incapacità, della propria impotenza a fare cosa che valga, ed invece di abbandonare le sterili sue discussioni non sappia ancora portare le quistioni sul terreno pratico e concreto ed adoperare utilmente il suo tempo per avere diritto anche alle vacanze.

La Camera, seppure si troverà in numero, si radunerà il 7 aprile, ed avrà dinanzi a sè circa due mesi e mezzo di lavoro; ma saprà dessa usare almeno di questo tempo?

Essa ha dovuto votare tre volte l'esercizio provvisorio dei bilanci, e forse dovrà votare anche un *quinto* mese. Le resta ancora da discutere ed approvare il maggior numero dei bilanci di *prima previsione*, mentre dovrebbe avere dinanzi a sè e discutere quelli di *previsione definitiva* Consumò gran tempo intorno a quello dei lavori pubblici, e quando si trattava di udire le dichiarazioni del Governo sulla sua politica estera, presente e futura, consumò pure delle lunghe giornate a negare la storia per fare dispetto alla povera Opposizione, contro cui combatte, come se fosse un nemico, sebbene dica che è morta. Si creò un grave impiccio plaudendo il Mancini per la sua ribellione contro il presidente, che si tenne, per la dignità propria e per quella dell'ufficio di fiducia di cui era investito, in obbligo di rinunciare e di non accettare la rinomina.

Ora gli onorevoli in vacanza che cosa sentono dirsi da Roma? Che il Ministero va cercando un presidente e non lo ha ancora trovato sopra una dozzina circa che furono proposti, perchè o li trova renitenti ad accettare, o teme che favorendo il capo di un gruppo qualunque gli si ribellino contro gli altri: per cui pensa di lasciar discutere alla maggioranza i suoi candidati e di pigliarsi quello qualunque, che gli si darà. Ma nemmeno questa rinunzia gli giova, perchè è già dai giornali dei diversi gruppi(1) interpretata come un segno dell'invincibile sua debolezza, come un cattivo augurio per la sua durata. Ode dirsi, che la maggioranza non si sa ancora da chi sarà radunata e se si troverà tale da potersi accordare in una scelta e da darle tale autorità, che i diversi gruppi (1) non votino piuttosto per il loro capo, mostrando vieppiù lo stato di dissoluzione in cui il partito si trova. Ode dirsi ancora, che si tirerà in lungo prima della nomina del presidente, e che avrà ancora da sostituire il Crispi nella presidenza della Commissione dei bilanci, la quale causa i suoi capricci personali, dovette sospendere il suo lavoro. Ode dirsi, che con tutta probabilità la discussione degli altri bilanci e specialmente di quello della guerra coi provvedimenti militari e di quello dell'entrata coi provvedimenti finanziarii saranno oggetto e causa di fiere e lunghe battaglie, giacchè si trovano di fronte sistemi, uomini, impegni e precedenti tra loro opposti. Ode parlare ancora di riforme, che non si faranno, ma che pure compariranno dinanzi alla Camera, se non altro a dare impaccio.

Ma alla fine c'è una riforma importante, la di cui discussione non si potrà evitare, cioè la riforma elettorale. E su questa si muovono dubbii circa all'accordo degli stessi ministri, che in antecedenza propugnavano sistemi diversi, e soprattutto circa quello dei gruppi e singoli deputati, per cui la discussione più teorica che pratica, necessariamente sarà prolungata tanto, che gli onorevoli, non volendo subire a Roma i calori della canicola, invocheranno altre vacanze.

Questo ed altro viene detto dalle voci che vengono da Roma nelle diverse Provincie; ma se essi hanno prestato ascolto a quelle che si levano da queste, ben altrimenti dura sembrerà loro quella che esce dalla coscienza del Paese; il quale agli altri suoi più o meno giustificati malcontenti, unisce ora quello, che a lui stesso pare umiliante, che gli abbiano fatto perdere tutte le illusioni che si era create coll'avvento della Progresseria.

Ora sapranno gli onorevoli Deputati *dopo le vacanze* utilizzare almeno il poco tempo che loro rimane per fare le cose più indispensabili e più urgenti?

Noi lo desideriamo assai, senza che i precedenti ci autorizzino a sperarlo. Ad ogni modo essi devono essersi accorti fin d'ora, che il corpo elettorale sta per fare tra non molto la parte di giudice, e che la maggioranza della Camera del 1876 non ha per sè nemmeno le circostanze attenuanti da addurre per rendere più mite la propria condanna. Gli avvocati non mancheranno, nè le difese volte in accuse; ma i giurati non possono credere, che, sia stata la *forza irresistibile*, che dopo tanti vanti abbia fatto produrre un bel nulla; giacchè la *debolezza* non è *forza;* ed il *far nulla* non è una *circostanza attenuante.*

(1) Ogni gruppo e gruppetto ha il suo candidato *in pectore*, dice il foglio di Sinistra *La Toscana*; e soggiunge: Depretis o Cairoli sono concordi in un solo concetto, di non risolversi mai, e tra il sì e il no sono sempre di parere contrario.

Le elezioni inglesi

I primi risultati delle elezioni inglesi, che si fanno in diverse giornate, tornarono favorevoli al partito liberale al di là di ogni aspettazione.

Si annunzia che sopra 277 elezioni, i liberali ne toccarono 170, i conservatori 100 e 7 gli *home ruler*. È da aspettarsi, che le prime elezioni avranno la loro influenza anche su quelle che sono da farsi ancora.

Il linguaggio del *Times*, che accetta tutti i decreti dell'opinione pubblica e quello del foglio conservatore *Pall-Mall Gazzette* fanno comprendere, che la vittoria dei liberali si tiene già per sicura, e che non potrebbero oramai mutarsi le sorti colle altre elezioni.

Pare adunque, che la Nazione non approvi la politica avventurosa di lord Beaconsfield; o ad ogni modo che non desideri, dopo i risultati ottenuti, di vederla continuare.

Era una politica di conquiste e di nuove guerre; e la Nazione vuole pace e libertà. Pace, diciamo, giacchè i modi provocanti del Beaconsfield e le leghe aggressive che da lui emanavano non tornavano di certo a favore della pace. E noi, appunto perchè l'Italia ha bisogno soprattutto di una pace operosa, desideriamo che anche l'Inghilterra adotti una politica liberale e pacifica. A Berlino quando parlano di pace e la predicano agli altri, vogliono dire guerra. Noi crediamo più al partito della pace dell'Inghilterra, giacchè dove c'è libertà ed i Popoli influiscono sulla politica del governo, ivi la sicurezza della pace è maggiore.

È per questo che noi abbiamo sempre creduto che il miglior modo di assicurare la pace all'Europa sia quello delle istituzioni liberali generalmente e sinceramente applicate, e del collegamento degl'interessi dei Popoli colla più estesa libertà commerciale. Nessuno è disposto a cercar lite per cose da poco con quegli col quale fa degli affari tutti i giorni. Il commercio cerca le transazioni pacifiche anche nella politica e crede che la migliore difesa del proprio sia quello di non prendersi colla violenza quello d'altri.

Ma fermiamoci qui, perchè è ancora prematuro un giudizio sull'effetto delle elezioni inglesi non compiute. Il partito liberale dinanzi ai fatti compiuti ha ancora da determinare la propria linea di condotta, e quindi bisogna attendere, prima di giudicarla, che la sua politica si disegni.

Dalla *Relazione del tenente generale Federico Torre* a Sua Eccellenza il ministro della guerra intorno alla *Leva dei giovani nati nell'anno 1855 e sulle vicende del R. Esercito*, dal 1 novembre 1878 al 30 settembre 1879, togliamo il seguente specchio della forza dell'esercito italiano al 30 settembre 1879:

Il 30 settembre 1879 gli uomini descritti nei ruoli militari dell'Esercito permanente e della milizia mobile erano 977,629 cioè 737,565 dell'Esercito permanente, 240,064 della milizia mobile.

Esercito permanente.		
Reggimenti di fanteria	271,373	
Distretti militari	251,255	
Battaglioni alpini	13,853	
Bersaglieri	45,753	
Cavalleria	32,066	
Artiglieria	63,989	
Genio	13,518	
Carabinieri RR. e aggiunti	18,813	
Scuole militari e reparti di istruzione	3,955	
Compagnie di Sanità	4,203	
Corpo Invalidi e Veterani	977	
Deposito cavalli stalloni	217	
Compagnie di disciplina	1,300	
Ufficiali in servizio attivo, in disponibilità o in aspettativa	11,897	
Ufficiali di complemento	2,284	
Stabilimenti militari di pena.		
Uomini di governo	400	
Carcerati	441	
Reclusi	445	
Nei Reclusori	826	
		737,565
Milizia mobile.		
Fanteria di linea e Bersaglieri	219,559	
Artiglieria	15,924	
Genio	2,024	
Ufficiali	2,129	
Ufficiali di complemento per la milizia mobile	322	
		240,064
		977,629

A questi 977,629 aggiunti i 2736 ufficiali della riserva ed i 564,300 uomini ascritti alla milizia territoriale, s'avevano in quel giorno 1,544,665 uomini.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. della Sera*: Circa il contegno che assumerà il presidente della Camera abdicatario, proseguono le notizie più contradditorie. Mentre gli amici del Gabinetto assicurano che il Farini gli resterà amico e gli sarà, all'uopo, difensore, altri, invece, sostengono ch'egli n'è disgustatissimo, perchè crede il Ministero non abbia fatto tutto il dover suo per dargli le dovute soddisfazioni, e ciò per non urtare il Mancini e i suoi paladini di Sinistra. Questi ultimi aggiungono che il Farini già prima dell'incidente fosse *disperato* della condotta del Ministero e vedesse la necessità di abbandonarlo al suo *fato*, pentitissimo di essersi, a luglio scorso, tanto adoperato alla formazione del Gabinetto Cairoli e poi alla riconciliazione Cairoli Depretis.

Quale delle due versioni sia la vera, vedremo bentosto a Montecitorio, giacchè il Farini non potrà restare a lungo nell'astensione. Anzi, poichè la prima importante discussione dopo il 7 aprile sarà quella sul bilancio della Guerra e sulle sette leggi militari, sarà inevitabile per lui manifestarsi in una quistione che fu sempre meta de' suoi studii parlamentari. S'egli nella questione militare si trovasse contro il Ministero e in compagnia del Crispi, e forse del Ricotti, la situazione del Gabinetto potrebbe farsi assai grave.

— Il *Pungolo* ha da Roma 1:

Domenica ritornerà a Roma l'onor. Cairoli e subito convocherà un Consiglio di ministri per deliberare sulla condotta del Ministero sulla questione delle spese straordinarie, sul metodo da seguirsi per farvi fronte e sul sistema da propugnarsi per la ferma.

È inesatto il progretto del trasferimento del generale Menabrea da Londra a Parigi; un'altra volta, una simile proposta non trovò gradimento nelle alte influenze della repubblica. Ove non si trovasse un nome politico speciale, si preferirebbe di mandare il conte Corti a Londra, il generale Menabrea a Pietroburgo, e il cav. Nigra a Parigi.

Ieri il Papa ricevette solennemente il signor Desprez, ambasciatore in Francia presso la Santa Sede. Nessuna comunicazione, all'infuori delle solite espressioni del desiderio di mantenere ottimi rapporti per la tutela dei comuni interessi.

Però l'ambasciatore francese ebbe ripetute conferenze col Cardinal Nina. Questi colla massima moderazione dichiarò non volere la Santa Sede entrare nella politica interna degli Stati, ma contare sul senno del Governo francese contro gli eccessi di una politica lesiva agli interessi ed alla libertà religiosa.

Il ministro della Guerra smentisce recisamente la notizia data dalla *Riforma* della chiamata in servizio degli ufficiali di complemento. Smentisce pure che il Governo abbia incontrato la responsabilità di fare delle spese straordinarie militari per 25 milioni, riservandosi di chiedere alla Camera un *bill* d'indennità.

— Sappiamo che si lavora con straordinaria alacrità presso tutte le sartorie dei Reggimenti onde sia pronto, al più presto possibile, tutto il corredo che sarebbe richiesto, in certe eventualità, per le quali è bene non trovarsi impreparati. Uguale attività ferve negli altri rami di fornitura; ma tutto ciò non esce dal limite delle cose ordinarie e non può avere nessun carattere inquietante. (*Fanfulla.*)

ESTERO

Francia. Si ha Parigi 1: Grévy, nell'annunziare a Verdi la sua nomina a grande ufficiale della Legion d'Onore, gli disse che il Consiglio dei ministri votò ad unanimità tale onorificenza, e che egli, personalmente, era lieto di dare un attestato di ammirazione al maestro italiano e di simpatia all'Italia. Si osserva che nessun maestro francese ottenne sino ad ora un sì alto grado nella Legion d'Onore. — Si smentisce la notizia, data da alcuni giornali, di un Comitato Permanente della Destra, il quale avrebbe dovuto occuparsi della difesa delle Corporazioni religiose. Ma si assicura che, come avvenne nel 1845, si pubblicherà un consulto di grandi giureconsulti, per combattere la tesi che il Governo abbia il diritto di sopprimere le Corporazioni non autorizzate. Pare anche che si voglia presentare al Consiglio di Stato un ricorso contro i decreti.

Si ha da Berlino che Odo Russel ambasciatore inglese e Saint-Vallier ambasciatore francese ebbero in questi giorni lunghe conferenze col signor di Bismarck.

— Il *Gaulois* ha da buona fonte che a taluni funzionari pubblici della città d'Avignone venne intimato, sotto pena di destituzione, di togliere i loro figli dal collegio dei Gesuiti e di mandarli alle scuole governative. Un impiegato del ramo finanze nel dipartimento della Drôme che non avrebbe tenuto conto della intimazione ricevuta venne brutalmente revocato dalle sue funzioni. S'ha da crederlo?

Germania. Un dispaccio, indirizzato da Fulda alla *Presse* di Francoforte, dice che i vescovi prussiani hanno ricevuto le istruzioni dal Papa relative alla forma colla quale dovranno annunziare alle Autorità civili le nomine fatte da essi nella loro giurisdizione. Però non è detto quale codesta forma sia.

Russia. Il *Bereg* di Pietroburgo annuncia: I nichilisti arrestati nel periodo di cinque anni, cioè dal 1 gennaio 1874 alla fine del 1878, appartengono l'80 per cento alla nobiltà, al clero, al corpo degli ufficiali, al ceto commerciale, agli studenti ed alle classi più elevate della borghesia; il rimanente 20 per cento è fornito dalle classi operaie, dagli Israeliti e dalla piccola borghesia.

I nichilisti che costituiscono il mentovato 80 per cento hanno avuto una perfetta istruzione scolastica; 19 per cento sanno solamente leggere, 1 per cento è analfabeta. Dell'80 per cento di nichilisti colti ed istruiti, 60 per cento sono studenti di medicina, tecnici e allievi dell'accademia agricola di Petrow.

Il numero delle donne nichiliste arrestate ascese a 63, di cui il 39 per cento sono allieve delle scuole, il 24 per cento allieve ostetriche, il 17 per cento frequentatrici dell'università ed il 19 per cento allieve di altri istituti scolastici.

Il numero complessivo dei nichilisti arrestati in Russia nel periodo dei 5 anni sarebbe di 1900. Naturalmente in questa cifra non sono compresi i nichilisti arrestati nel 1879 e nei mesi di quest'anno.

Inghilterra. E' noto che le elezioni gene-

rali non si fanno tutte nello stesso giorno. Al 31 marzo se ne dovevano fare 57; al 1.° aprile 70; al 2 aprile 29; al 3 aprile 34; al 5 aprile 16; al 6 aprile 25; al 7 aprile 19; all'8 aprile 15; al 9 aprile 14; al 10 aprile 4; al 12 aprile 4; al 13 aprile 5. Quasi tutte queste elezioni si fanno in Inghilterra ed in Iscozia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1250. D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso di secondo esperimento.

Per mancanza di aspiranti restò senza effetto il primo esperimento d'asta tenuto il giorno 30 marzo p. p. per l'appalto della manutenzione per un quinquennio della Strada provinciale Pontebbana da Udine a Resiutta, di cui l'avviso 8 mese suddetto, n. 956.

In conseguenza di ciò resta fissato il secondo esperimento d'incanto per il giorno di lunedì 12 corr. alle ore 12 meridiane precise, col sistema delle offerte segrete per iscritto, e si fa avvertenza che in questa circostanza si procederebbe al provvisorio deliberamento anche presentandosi un solo offerente, e ciò a norma del prescritto dall'art. 88 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il prezzo regolatore dell'asta resta inalterato nel canone annuo di L. 18,107.73, come del pari si mantengono nella loro integrità le condizioni regolatrici dell'appalto, indicate nell'avviso suddetto, e che da chiunque ne abbia interesse potranno venire esaminate presso del sottoscritto nell'orario normale d'Ufficio.

Udine, 1 aprile 1880.

Il Segretario-Capo, *Merlo.*

Elezioni della Società operaia udinese. Alcuni operai elettori hanno diramato la seguente circolare:

Elettori della Società operaia

Per la prossima domenica 4 aprile siete nuovamente chiamati alle urne a deporre il vostro voto per la nomina della Rappresentanza Sociale pel 1880.

La solennità di tale atto è senza dubbio compresa da tutti quei Soci che amano sinceramente la loro istituzione e conoscono la necessità che dessa sia guidata da persone intelligenti, desiderose del bene dell'Operaio e del vero progresso sociale.

Accorrete adunque numerosi a portare le vostre Schede coperte dai seguenti nomi:

Presidente, LEONARDO RIZZANI

Conti Pietro, cesellatore — Boer Carlo, calzolaio — Masutti Giovanni, pittore — Gilberti Gio. Battista, orefice — Janchi Vincenzo, calzolaio — Brisighelli Valentino, orefice — Novelletto Angelo, agente — Gennaro Giovanni, ragioniere — Mondini Carlo, bandaio — Fanna Antonio, cappellaio — Battocchi Giuseppe, ligatore di libri — Chiussi Luigi, sarte — Fasser Antonio, fabbro meccanico — Bisutti Francesco, industriale — Belgrado Orazio, impiegato — Avogadro Achille, tipografo — Miss Giacomo, intagliatore — Comaro Antonio, tipografo — Brusconi Antonio, falegname — Cudugnello Pietro, agente — Mattioni Giuseppe, pittore — Barcella Luigi, oste — Pascolini Leonardo, oste — Kiussi Osualdo, perito.

Alcuni operai elettori.

Dichiarazione. Venuto a rilevare che dalla benevolenza di alcuni soci si vorrebbe portare il mio nome quale Presidente della Società Operaia, nel mentre ringrazio per questa prova di fiducia, trovo opportuno dichiarare, onde impedire una irragionevole dispersione di voti, che i miei affari non mi permettono di accettare nè quella carica, nè quella di Consigliere.

Tanto a norma degli elettori.

A. Fanna.

Opera pia. Con testamento 27 maggio 1858 e codicillo 3 ottobre 1861, il fu sacerdote Giovanni Mecchia, dopo aver fatti vari legati ai congiunti ed alla Fabbriceria parrocchiale del comune di Rive d'Arcano, stabiliva che i frutti di tutti i capitali da lui lasciati, e quelli di alcuni beni determinati dovessero impiegarsi a sollievo dei poveri ammalati dello stesso comune, e nominava amministratori di questa Pia fondazione i componenti la Fabbriceria ed il parroco *pro tempore.*

Oggi nella *Gazzetta Ufficiale* del 1 aprile troviamo il r. Decreto 22 febbraio 1880, col quale, vista la domanda fatta dai predetti amministratori per la erezione del lascito in Ente morale e vista la relativa deliberazione della Deputazione Provinciale, nonchè udito il parere del Consiglio di Stato, la detta Opera pia a pro dei poveri ammalati di Rive d'Arcano fu costituita in Corpo morale.

Ultima definitiva sul Club Operaio Udinese. Ci viene comunicato:

Abbiamo fatto del nostro meglio per ischermircene; abbiamo resistito e reagito quanto fu possibile contro noi stessi, per non discendere nuovamente sulla questione; ma non fummo tanto forti da rinunciare a rispondere con queste poche ed ultime linee.

Quell'anonimo Socio (oggi è diventato Operaio) che, facendosi interprete di molti altri, mosse a combattere l'articolo fondamentale del *Club Operaio Udinese*, seppe presentarsi nelle sue due prime lettere con tanto onesta sembianze; seppe così bene coprire i suoi intendimenti con le cortesi frasi: seppe sì franco innalzare la rispettata bandiera dell'amore al progresso, alla fratellanza, alla concordia, che noi, mordendo all'amo, ci siamo creduti in dovere di rispondere all'invito col dare quegli schiarimenti che potessero giovare a distruggere ogni dubbio o mala interpretazione.

Ma allora ebbimo il torto di non saper scorgere i veri intendimenti di quell'anonimo; chè, diversamente, avremmo risparmiato e tempo e noia a noi ed ai lettori della *Patria*, i quali certo debbono esserne ristucchi d'una polemica d'interesse tanto limitato.

Di ciò ci persuase la terza lettera di quel signor Socio comparsa nella *Patria del Friuli* del 30 marzo scorso. In essa egli, impazientito della nostra bonarietà, e tenendoci evidentemente molto a far comprendere quali sieno veramente le sue mire, solleva alquanto il velo che lo copriva, e lascia vedere ciò che noi non seppimo prima indovinare.

Non simpatia per la nuova istituzione, non desiderio di bene si scorge da quelle ultime sue parole; ma avversione personale contro i primi promotori del *Club*, ai quali vuole persino negare il modestissimo merito dell'iniziativa.

Non amore di fratellanza e di concordia lo condusse; ma voglia di approfittare dell'occasione per dare pubblicamente sfogo ad antichi e ben noti rancori verso una distinta e rispettabile personalità, qual'è il *veramente* benemerito Presidente della Società Operaia, contro cui interessava risollevare, in questo periodo di elezioni, e rivestire a nuovo vecchie ed ormai troppe volte giudicate eccezioni, per contrastargli un titolo di cui egli va orgoglioso, e col quale onora tutta la classe dei *veri* operai.

Non brama di propugnare una bella causa nelle «battaglie del civile progresso» gli sorresse la penna, ma invidiosa malevolenza lo guidava a creare ostacoli all'attuazione di un progetto unanimemente approvato.

Ridotta a tal condizione la lotta, non v'ha più motivo per noi di proseguire in una polemica che credevamo seria e conducente a buon fine.

Deponiamo adunque la penna, aspettando che quel signor Socio, il cui nome noi conosciamo perfettamente, si degni di uscire dall'anonimo, per lasciare che altri giudichi se abbiamo còlto nel segno.

Udine, 2 aprile 1880.

A. Avogadro - A. Cumaro
operai tipografi.

Pel mercato dei bozzoli. Fra gli oggetti sui quali il Consiglio Comunale è oggichiamato a discutere e deliberare havvi anche quello concernente il trasporto della pescheria e del mercato dei bozzoli in altre località. La prima si intende di collocarla in un magazzino in Via Zanon, sulla Roggia, e il secondo nel Cortile dell'Ospital Vecchio. Ove il mercato dei bozzoli venga trasportato in questo luogo, bisognerà pensare ad aprirgli uno sfogo anche sulla piazzetta dell'Ospitale, apparendo a tutti evidenti l'angustia e l'insufficienza del solo ingresso oggi esistente. Un mercato come quello dei bozzoli che ha bisogno di spazio conviene predisporlo in guisa da corrispondere alle esigenze del commercio che vi si fa. Non dubitiamo che la convenienza dell'accennato lavoro sarà da tutti riconosciuta, e che vi si darà mano con sollecitudine. E facciamo voti che il raccolto dei bozzoli riesca così abbondante da costringere i venditori ad economizzare sul mercato lo spazio occupato dalle loro galette. A questo patto, anche se la gente dovrà pigiarsi un poco, nessuno, certo, se ne lagnerà.

Comunicato. Quel signore fotografo che da Pontebba spedì in lettera raccomandata L. 4 al Municipio di Udine per avere il passaporto all'estero, è invitato a far conoscere il suo nome, che si dimenticò di segnare nella detta sua lettera.

Per combattere il contrabbando. L'*Italie* nelle sue informazioni reca che l'on. Magliani, vedendo che riescono inefficaci i rigori contro i contrabbandi nel Friuli, intende ordinare che le autorità doganali debbano far denunciare ai pretori tutti i contrabbandieri notorii perchè sieno ammoniti a termini di legge.

Notizie di campagna. Quel po' di pioggia che va cadendo di quando in quando, ma non ancora estesa a tutto il territorio, laddove cade è certo utile ai *grani*, che cominciavano a soffrire dall'asciutta prolungata. I terreni sono anche bene preparati dal gelo prolungato, alternato col sole, ed essendo le pioggie di quest'anno, non impetuose, e sfrenate, ma lente e moderate come quelle di primavera, dobbiamo credere, che favoriranno i raccolti futuri. Dunque speriamo bene.

Delle viti vecchie però, massime per il secondo freddo che venne a colpirle quando erano già in succhio, ne perirono una grande quantità in tutte le parti del Friuli. Ma chi sa, che tagliando i ceppi rasente terra e lavorando intorno il terreno ed aiutando la germinazione con del concime posto ad ogni piede, non ripullilino ancora e non si possano educare i rimessiticci per gli anni venturi? Sarebbe sempre qualcosa di guadagnato; e ne raccomandiamo lo sperimento ai coltivatori.

Annunzio. Domenica prossima, 4 aprile, dalle ore 11 ant. alle 12 1/4 pom., si terrà al pubblico, nella Cappella evangelica, Vicolo Caiselli n. 8, un discorso sacro sopra i Vangeli.

Alla sera alle ore 7 1/2, un ragionamento polemico, pure pubblico.

Argomento della mattina: «La penitenza secondo Tertulliano, celebre padre della Chiesa.»

Argomento della sera: «La intelligenza preesistente e la natura.»

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalla Banda Militare del 47° Regg. Fanteria, sotto la Loggia Municipale, dalle ore 7 alle 8.

1. Marcia «La Villa di Napoli» — Luise
2. Gran Centone «Educande di Sorrento» di Usiglio — Carini
3. Mazurka «Giulia» — Carini
4. Fantasia brillante «La Mezzanotte» — Carlini

Birraria - Ristoratore Dreher. Domani domenica, alle ore 8 1/2 pom., vi sarà Concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri col seguente programma:

1. Marcia N. N. — 2. Valtzer «Teresien» Faust 3. Introd. e finale nell'op. «Lugrezia Borgia» Donizetti — 4. Mazurka, Parodi — 5. Scena e aria nell'op. «Jone» Petrella — 6. Gran poutpourri nell'op. «La Traviata» Verdi — 7. Poutpourri nell'op. «Mad. Angot» Lecocq — 8. Valzer «L'Ondà» Metra — 9. Fantasia nell'op. «Un Ballo in Maschera» Verdi — 10. Flik e Flok, galoppo dei Bersaglieri, Herte.

Teatro Minerva. Questa sera, si rappresenta: *La Beneficenza*, *nuovissima* Commedia in 4 atti di Vittorio Bersezio.

Domani a sera, si esporrà: *Santolo e Frozzo, ovvero Fede e lavoro*, Commedia in 3 atti di Luigi Senea, *nuovissima.*

È allo studio la *nuovissima* Commedia di G. Gallina: *Le serve al pozzo.*

Ferimento. In Aviano, il giorno 20 marzo p. p. il contadino D. L. in rissa riportava una ferita di ronca al braccio sinistro.

Furto. Il 27 marzo p. p. in Mortegliano ignoti ladri si introdussero di giorno dalla porta aperta in casa di certa D. C. e scassinato un cassetto dell'armadio vi rubarono lire 50 in biglietti di Banca. L'Autorità è sulle traccie dei colpevoli.

Passaggio di personaggi. Col treno diretto di ieri sera arrivava nella nostra città il principe di Wrede, e questa sera pure col diretto giungerà il barone di Rotschild.

Al prof. Pietro Bonini.

Nel dolore inconsolabile in cui geme il tuo cuore, ogni parola di conforto sarebbe vana. La tua bambina non è più sulla terra! Ogni tua gioia con essa è spenta! A che dunque rivolgerti parole d'un conforto impossibile?

Piangi e le lagrime ti sieno di sollievo all'acerbità dello strazio. E ti sia di sollievo il pensiero che teco piangono quanti ti amano. Col cuore oppresso, io ti stringo la mano, certo che ciò ti basta a comprendere come l'anima mia sia addolorata del tuo dolore.

Leonardo Rizzani.

A Pietro Bonini.

Cultore diligente del più bel fiore, tu lo vedesti crescerti accanto col profumo degli affetti, che lieto ed inconscio dei dolori della vita ti mesceva nel calice delle tue amarezze quel conforto che ti alleggeriva il peso della esistenza.

La tua **Gina**, quel fiore eletto, si piegò sul suo stelo, la tua **Gina** partì senza ritorno.

Piangi, o piangi, amico, e noi, se è conforto dividere la soma del dolore, noi pure piangiamo teco, e ti rinfranchi l'idea che l'intiera cittadinanza compartecipa alla tua sventura.

Udine 2 aprile 1880.

Gli amici.

A Pietro Bonini
in morte della sua Gina.

È un nuovo strazio dell'anima e forse il più tremendo di tutti!

Davanti agli altri dolori, che pur così atrocemente ti colpirono, noi tentammo sempre una parola di conforto quale ce la dettava il cuore: davanti a questa nuova e suprema sventura, il nostro affetto è impotente, il nostro labbro è muto, e solo ci rimangono per mostrare l'ambascia che proviamo: le lagrime.

Tu accettale quale prova che ancora sulla terra non hai perduto tutto.

Gli amici.

FATTI VARII

I nostri emigranti. Una corrispondenza da Genova alla *Gazzetta Piemontese* porta quel che segue:

È un doloroso pellegrinaggio che non ha mai fine: gli emigranti arrivano a frotte di giorno in giorno nella nostra città al fine d'imbarcarsi per l'estero a dispetto degli sforzi di quanti generosamente cercano persuaderli a rimanersene nelle loro terre. La piaga è tuttora insanabile. Io vi segnalo il fatto del loro passaggio senza cercare nè di chi sia la colpa, nè come si potrebbe rimediarvi; ve ne parlo come d'un fatto pietoso e compassionevole che si ripete sovente, troppo sovente! nella nostra città.

È davvero se li vedeste questi infelici! A cominciare dall'abito, vi fanno paura: vestono al solito abiti sdrusciti ed a colori sbiaditi, un cappellaccio in testa; un paio di zoccoloni pesanti; hanno quasi tutti un sacco sulle spalle; cosa ci sia dentro è facile immaginare: saranno altri cenci.

Dal più al meno, sia uomini che donne o bambini, hanno tale un sudiciume addosso da fare schifo: sono quasi tutti giovani, pochi i vecchi, molti i bambini.

Oh! i bambini sono quelli che fanno maggiormente pietà; ve ne ha di quelli alti un braccio e sono vestiti così grossolanamente coi pantaloni lunghi fino alle calcagna, che sembrano messi in un sacchetto; talvolta si fermano sugli scalini delle botteghe e delle porte; singhiozzano, sonnecchiano e guardano quei che passano e tutte le cose che vedono con aria istupidita.

Non è raro che talvolta restino così addietro da perdere di vista i loro parenti, o da correre rischio di rimaner sotto le zampe di qualche cavallo.

La gente che passa vicino a tanta povera gente, prova non so se più compassione che risentimento, perchè, nel mentre sente pietà di quegli infelici che, per isfuggire alla miseria, vanno incontro ad una vita di disagi, di patimenti, di disonore, ad una vita peggiore di quella che fuggono, non può a meno di sentirsi accendere un sentimento d'ira e di disprezzo contro coloro che per vili speculazioni mandano alla rovina famiglie intere.

Il prete dei due milioni. Il primo di aprile furono chiusi i dibattimenti, ed ecco il telegramma che il *Pungolo* ha da Napoli, 1° aprile (ore 6 30): In questo momento è finito il processo Di Mattia. Gli accusati furono condannati: Salvatore Di Mattia, 10 di carcere; Gigli e Mennillo, 7 anni di carcere per ciascuno; Bruno padre e figlio, 5 anni di carcere per ciascuno.

Fabbricanti di birra. Alcuni fabbricanti di birra di Venezia e di Bologna hanno domandato al Governo che nei trasporti ferroviari in servizio interno, i loro prodotti siano ammessi a fruire della grande velocità, pagando soltanto le tariffe della piccola velocità. Essi appoggiano tale istanza alla considerazione che i produttori di birra della Germania e dell'Austria possono godere delle grandi facilitazioni accordate alle spedizioni a vagone completo, mentre gl'industriali nostrani non sono in grado di fare spedizioni così considerevoli.

I telegrafi. Dalla Direzione Compartimentale dei telegrafi dello Stato, residente in Bologna, riceviamo la statistica sommaria per l'esercizio 1879 della rete governativa. Da essa risulta che nel 1879 a confronto col 1878, riguardo a movimento di corrispondenza, nei telegrammi spediti all'interno, si ebbe un aumento di 325,725; di telegrammi spediti all'estero s'ebbe un aumento di 34,241: così pure un aumento di 36,544 nei telegrammi governativi.

Quindi nel 1879 s'ottenne un prodotto maggiore del 1878 di L. 562,805 per telegrammi privati; e di 319,512 per telegrammi governativi a credito e in franchigia; e di 47,116 per telegrammi governativi a pagamento.

Vi furono L. 221,452 in più del 1878 in ispese di servizio: vi fu un aumento di L. 8.818 per semafori. Si nota una diminuzione in lire 30,000 riguardo a spese per costruzione. Tutto sommato, vedrà il lettore che nel 1879 la Direzione dei Telegrafi fece buoni affari.

Utile a sapersi. La Cassazione di Firenze ha sentenziato che le imposte comunali non costituiscono un ente patrimoniale di cui possa disporre il Comune, distraendole dalla loro destinazione ai pubblici servizi, per applicarle per più o meno tempo alla garanzia ed al pagamento dei suoi particolari creditori. Dichiara nulla quindi la convenzione con la quale dal Comune si vincola a favore dei suoi creditori il provento del dazio consumo fino alla totale estinzione del debito.

Ammissioni alla Scuola Militare di fanteria. Il Ministero della Guerra, per provvedere al completamento dei quadri degli Ufficiali delle Armi di Linea, ha con recente disposizione determinato che, nel biennio compreso tra il luglio 1880 e il luglio 1882, invece di 2 ammissioni di nuovi allievi alla Scuola Militare di fanteria e di 2 uscite, abbiano luogo, in via eccezionale, tre delle une e tre delle altre. Le ammissioni avranno luogo: la I. col 1 luglio 1880, la II. col 16 marzo 1881, la III. col 1 dicembre 1881.

L'Italia in Africa. L'impianto della colonia italiana sulle spiaggie orientali dell'Africa procede, al dir del *Caffaro*. Questo giornale scrive:

Notizie assai recenti da Assab ci apprendono che i lavori di quello scalo proseguono alacremente. Una bella casa è già compiuta, un corpo di guardia è in via d'ultimazione; fu incominciata la costruzione d'un ponte per lo sbarco delle mercanzie; funziona già il distillatoio, benchè non se n'abbia quasi bisogno, stante lo scavo di tre pozzi che forniscono acqua in abbondanza. Venne anche intrapresa la coltura di un orto abbastanza vasto per le più urgenti necessità dei primi colonizzatori. Quest'ultimo esperimento servirà anzi per stabilire il grado di feracità e di produttività del suolo. Del resto si va adagio, ma si va benino.

Biglietti da lire due falsi. Dicesi essere stati posti in circolazione moltissimi biglietti da L. 2 falsi. Ecco in che diversificano dai veri: La tinta, in generale, è più carica; a sinistra, sul sommo, non si riesce a decifrare la scritta;

il disegno è molto confuso: la parte posteriore sarebbe in tutto eguale ai veri, se la tinta non ne fosse sbiadita.

CORRIERE DEL MATTINO

Sebbene il termine delle vacanze della Camera francese sia ancora molto lontano, già si fanno dei pronostici sugli incidenti parlamentari a cui potranno dar luogo i decreti contro le corporazioni religiose. A quanto si dice, la Destra del Senato presenterà un'interpellanza e proporrà un voto di sfiducia. Ma l'opinione generale si è che ad un tal voto non si associerà tutta la maggioranza, mediante la quale si ottenne la reiezione dell'art. 7; e si assicura che i membri del Centro sinistro, i quali votarono in quella circostanza colla Destra, combatteranno il voto di sfiducia. Del resto crediamo noi pure probabile che i clericali ed i gesuiti francesi addotteranno una tattica simile a quella che fu seguita in Germania. Essi si sforzeranno di spingere le cose all'estremo e di trascinare la Chiesa in un conflitto contro il Governo. In tal modo tutto il clero cattolico sarà obbligato a combattere per i loro interessi.

Delle elezioni inglesi parliamo in un articolo di prima pagina. Qui diremo soltanto che, attesa la prevalenza finora ottenuta dai liberali, la loro vittoria si può considerare del tutto assicurata. In causa del sistema inglese, secondo il quale le elezioni si fanno in varii giorni nei varii collegi, l'esito dei primi scontri ha non poco effetto su quelli che avvengono in seguito: il partito vincitore nelle prime lotte acquista coraggio, mentre il partito soccombente lo perde. Un ministero *wigh* è quindi considerato come presso che certo; ma si sostiene che esso non potrà durare a lungo in causa della poca concordia che regna in seno al partito.

— Roma 2. Si torna a parlare della candidatura di Zanardelli alla presidenza della Camera. Davanti al voto di una numerosa maggioranza, egli acconsentirebbe ad accettare.

La Principessa di Germania si recò oggi al Quirinale. (*Gazz. di Venezia.*)

— Roma 2. Non v'è nulla di vero nelle voci che corrono sulla determinazione del Ministero di proporre un prestito per provvedere a spese militari straordinarie. Per ora il Governo non crede punto necessario di eccedere la cifra già stabilita per le maggiori spese, alla quale si farà fronte colle rendite ordinarie.

La partenza della corsa di piacere tra Roma e Parigi è fissata al 4 maggio. (*Adriatico*)

— Il giornale il *Bersagliere* autorizzato dall'on. Nicotera, smentisce che il Nicotera abbia mai pensato di appoggiare la candidatura dell'on. Sella alla presidenza della Camera.

Il *Bersagliere* dice che l'on. Petruccelli Della Gattina aveva pregato l'on. Nicotera di far pubblicare sul *Bersagliere* una lettera per raccomandare la candidatura del Sella; ma l'onorevole Nicotera pregò il Petruccelli di desistere da tale proposito.

— Il *Tagblatt* viennese ha da Ala:

Mediante decreto reale è stato ordinato l'espropriamento di terreni del Comune di Rivoli veronese. La direzione del genio a Verona ricevette l'incarico diretto dal ministero della guerra di prendere subito le disposizioni per l'erezione di opere di difesa destinate a chiudere la valle dell'Adige fra Verona ed Ala a cavallo della ferrata che conduce in Austria. Truppe del genio comandate dal direttore del genio di Verona sono già state mandate per ferrovia sul luogo indicato.

— Scrivono da Gorizia all'*Indipendente:*

Di questi giorni si è proceduto all'arresto di due giovani, certi Torelli e Stichsa. Essi tornavano da Salcano in un piccolo carrozzino, ed, a quanto si dice, avrebbero avuto su quella via un diverbio con un capitano dell'esercito, che del pari guidava un cavallo attaccato ad un veicolo. I due giovani si trovano in queste carceri criminali, ma non so sotto quale imputazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 2. (ore 4 15). Risultati conosciuti delle elezioni: 170 liberali, 98 conservatori. I liberali guadagnarono 48 seggi, i conservatori 16.

Londra 2. La *Pall Mall Gazette* dice che finora il risultato delle elezioni è la disfatta del Ministero. Non è probabile che il risultato sia modificato dalle elezioni ulteriori: un cambiamento di Governo è necessario.

Parigi 1. La Banca di Francia ha ribassato lo sconto dal 3 al 2 1|2 per cento.

Parigi 2 Notizie da Buenos Ayres dell'8 marzo danno i dettagli del bombardamento di Arica per parte della corazzata chilena *Huascar*. Parte della città è incendiata. Dodici mila Peruviani difendevano Arica. L'*Huascar* catturò una nave inglese recante armi pei Peruviani.

Mons 1. Vi fu uno scoppio di gaz nella miniera di Boishahaic: 32 cadaveri, 9 ancora nella fossa. 44 operai risalirono salvi.

Londra 2. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Dicesi che 1500 Cinesi abbiano passato la frontiera russa e 30,000 sieno concentrati a Kadsgar.

Londra 2. I giornali ministeriali sono dacordi nel riconoscere che l'antica maggioranza conservatrice è quasi scomparsa; credono che un cambiamento di Ministero diverrà presto una necessità. Il *Times* spera che il Governo liberale accetterà l'accomodamento generale per gli affari d'Oriente, creato dal Trattato di Berlino.

Cairo 2. Un decreto istituisce la Commissione liquidatrice e dichiara che la Commissione è incaricata di fissare le somme destinate al debito flottante e al debito consolidato, dopo di avere lasciato le somme necessarie pei pubblici servizi. Tutti i Governi promisero d'accettare le deliberazioni della Commissione.

Nuova-Yorck 1. Skerman in un discorso sulla politica espose il programma del partito repubblicano, che svilupperà il sistema delle Scuole pubbliche, e assicurerà il godimento di tutti i diritti politici a tutti i cittadini del Nord e del Sud.

Roma 2. *L'Amministrazione Italiana* scrive: Possiamo assicurare che Magliani si occupa non solo a sistemare le finanze del Municipio di Napoli senza aggravio dallo Stato, ma eziandio a risolvere la questione finanziaria di tutti i Comuni del Regno.

Costantinopoli 1. Corti acconsentì ad attendere fino a sabato la risposta della Porta riguardo al Montenegro. La Porta sottopose oggi la risposta all'approvazione del Sultano. Si crede che il Sultano sanzionerà la Convenzione col Montenegro. Savas espresse il suo rammarico per avere la Grecia decisa la rottura delle trattative, nel momento in cui speravasi che le trattative stesse fossero per entrare nella via pratica. Una Commissione di medici esaminò l'assassino di Komaroff. In seguito alle conclusioni della Commissione, l'assassino venne trasferito all'Opitale per subirvi un'esame di uomini competenti.

Vienna 2. La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica una diffusa relazione sul colloquio avuto dal suo corrispondente romano col conte Maffei, segretario del ministero degli esteri.

Budapest 2. Si assicura che l'ex segretario ministeriale, conte Zichy-Ferraris, si è ucciso ieri sera. Mancano ancora particolari.

Londra 1. Finora l'esito conosciuto delle elezioni è favorevole ai liberali, i quali superano, tanto in Inghilterra che in Scozia ed Irlanda, d'un terzo i conservatori. Ciò che si teme è una mezza vittoria solamente dei liberali, la quale darebbe soverchia importanza agli oltramontani irlandesi, che potrebbero far dipendere la maggioranza ed essere quindi in grado di patteggiare il loro appoggio. A Ripon si produssero gravi eccessi: il popolo distrusse una locanda. La polizia fu accolta con una grandine di sassi. Vi sono numerosi feriti. Ragazzi girano per le vie in Irlanda mascherati di giallo, pagati dagl'irlandesi in beffa e sarcasmo degli avversari orangisti.

Pietroburgo 1. Il generale Cernajeff è stato querelato per un debito di 5000 rubli, e siccome sembra ch'egli non sia in grado di pagare tale somma, corre pericolo d'essere imprigionato. Si ritiene imminente la nomina del capitano civile Baranow a gran mastro di polizia.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 2. Il *Reichsanzeiger* reca che l'Imperatore è leggermente raffreddato, eppercìò non abbandona le sue stanze.

Londra 2. In Southwark (Londra) riescirono eletti due liberali con circa 1500 voti sopra i conservativi. I liberali occupano così i due seggi di cui prima uno era tenuto da un conservativo.

Vienna 2. Il presidente dei ministri, conte Taaffe, è partito per Bressanone, per assistere domenica alla installazione del principe-vescovo Leiss. Lunedì sarà di ritorno a Vienna.

Monaco 2. La principessa Gisella ha dato, verso mezzodì, alla luce un bambino.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olj. *Genova 31 marzo. Olio d'oliva.* Siamo sempre in perfetta calma d'affari, ma i possessori sostengono sempre i loro prezzi, perchè sperano in un prossimo risveglio. In questi giorni abbiamo avuto l'arrivo sul nostro mercato di un'altra partita di olio di Spagna, che sebbene siasi riscontrata di buonissima qualità trovasi ancora invenduta. Viene offerta a l. 146 i 100 chili schiava di dazio.

Carboni fossili. Prezzi per tonnellata sul vagone a Genova:

Cardiff 1.a qualita da l. 33 a 33 50. Newcastle id. da l. 34 a 34 50. Liverpool id. a 28 50. Newplton-gas id. da 30 50 a 31. Id. per fornace id. da 28 50 a 29.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 90.05 a 90.10; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 92.20 92.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 132.75 a 133. — Francia, 3, da 108.90 a 109.20; Londra; 3, da 27,37 a 27.45; Svizzera, 4, da 108.75 a 109.—; Vienna e Trieste, 4, da 230.50 a 230.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.84 a 21.88; Bancanote austriache da 231. — a 231.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.32 |— a —.— | —.

TRIESTE 2 aprile

Zecchini imperiali	fior.	—.— |—	—.— |—
Da 20 franchi	"	9.45 |—	9.46 |—
Sovrane inglesi	"	11.90 |—	11.92 |—
Lire turche	"	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— |—	—.— |—
" da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato

La ferrovia Pontebbana riesci un'opera talmente splendida, da destare l'ammirazione in tutti quelli, che la percorrono. Se non vanno risparmiate lodi, ai distinti tecnici, che ne stabilirono il difficilissimo tracciato, ed a coloro, che ne curarono l'esecuzione, è meritevole eziandio di una notizia speciale, il ricordare, che al conseguimento di sì prosperi risultati, ha molto contribuito l'adoperare prodotti cementizii della più perfetta qualità.

La Società italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche di Bergamo, ha fornito per la costruzione di questa ferrovia 720,000 sacchi dei suoi prodotti, e tanto gli ingegneri esecutori, quanto le imprese costrutrici non ebbero che a lodarsene sempre.

L'attuale e grandiosa opera del San Gottardo, il Canale Cavour, la Galleria Vittorio Emanuele a Milano, il Palazzo della Prefettura di Bergamo, l'acquedotto di Venezia ecc. ecc. tutte opere costruite od in corso di lavoro, eseguite esclusivamente con prodotti della Società italiana di Bergamo, senza accennare a tante altre in Italia ed all'Estero, stanno là a provare di quale efficacia siano nei lavori, la bontà dei prodotti che si adoperarono.

Il Governo e gli stabilimenti pubblici, la gran parte dei Municipi e di altri corpi morali, pienamente convinti da innumerevoli esperienze, impongono nella loro costruzioni che si adoperino i Cementi e le Calci idrauliche della Società italiana di Bergamo.

Alcuni industrianti e rivenditori di materiali congeneri, più persuasi degli altri di questa verità, si permettono di adoperare sacchi colla marca della Società italiana, introducendovi prodotti, che non sono accettabili neppure per Calce comune, e spacciandoli a minor prezzo, come se fossero di quella provenienza.

Il sottoscritto Rappresentante la Società italiana di Bergamo dichiara che **l'unico deposito** di Cementi e di Calci di quella Società per la Provincia del Friuli è quello tenuto dalla Ditta **Leskovic Marussig e Muzzati di Udine** e diffida il pubblico a non riconoscere di provenienza delle officine di Bergamo, se non quei sacchi che portano il legaccio questa

Marca di fabbrica

Pietro di Dom. Barnaba
Rappresentante la Società italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche in Bergamo.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.